

# LEXICON

Storie e architettura  
in Sicilia e nel Mediterraneo

n. 24 / 2017



EdizioniCaracol

Lexicon. Storie e architettura in Sicilia e nel Mediterraneo

Rivista semestrale di Storia dell'Architettura  
N. 24/2017

ISSN: 1827-3416  
ISBN: 978-88-98546-69-5

Tribunale di Palermo. Autorizzazione n. 21 del 20 luglio 2005

Edizioni Caracol - Palermo

Direttore responsabile:  
Marco Rosario Nobile

Consiglio direttivo:  
Marco Rosario Nobile (Università degli Studi di Palermo-  
Direttore responsabile)  
Paola Barbera (Università degli Studi di Catania)  
Maria Sofia Di Fede (Università degli Studi di Palermo)  
Emanuela Garofalo (Università degli Studi di Palermo)  
Stefano Piazza (Università degli Studi di Palermo)  
Fulvia Scaduto (Università degli Studi di Palermo)  
Domenica Sutera (Università degli Studi di Palermo)

Comitato scientifico:  
Beatriz Blasco Esquivias (Universidad Complutense de  
Madrid)  
Monique Chatenet (Centre André Chastel, Paris)  
Claudia Conforti (Università Roma Tor Vergata)  
Fernando Marías (Universidad Autónoma de Madrid)  
Alina Payne (Harvard University, Cambridge - MA)

Comitato editoriale:  
Begoña Alonso Ruiz (Universidad de Cantabria), Isabella  
Rachele Balestreri (Politecnico di Milano), Dirk De Meyer  
(Ghent University), Joan Domenge I Mesquida (Universitat de  
Barcelona), Alexandre Gady (Université de Paris IV-  
Sorbonne), Adriano Ghisetti Giavarina (Università Chieti  
Pescara), Mercedes Gómez-Ferrer (Universitat de Valencia),  
Javier Ibañez Fernández (Universidad de Zaragoza), Elisabetta  
Molteni (Università Ca' Foscari Venezia), Erik H. Neil  
(Academy Art Museum, Easton, Maryland), Walter Rossa  
(Universidade de Coimbra), Sandrine Victor (Université  
d'Albi), Arturo Zaragozá Catalán (Generalitat Valenciana, Real  
Academia de Bellas Artes San Carlos de Valencia)

Capo redattore:  
Domenica Sutera

Redazione:  
Armando Antista, Giuseppe Antista, Maria Mercedes Bares,  
Sabina Montana, Federica Scibilia

**Lexicon. Storie e architettura in Sicilia e nel Mediterraneo** è una rivista internazionale avente l'obiettivo di diffondere studi e notizie riguardanti la storia dell'architettura in Sicilia e nel bacino del Mediterraneo. Fondata nel 2005, **Lexicon. Storie e architettura in Sicilia e nel Mediterraneo** ha una cadenza semestrale.

Le proposte devono essere inviate al direttore della rivista, presso il Dipartimento di Architettura, Viale delle Scienze Edificio 8, 90128 Palermo o in alternativa ai seguenti indirizzi di posta elettronica: [rosario.nobile@unipa.it](mailto:rosario.nobile@unipa.it) e [info@edizionicaracol.it](mailto:info@edizionicaracol.it).

Gli scritti pervenuti saranno valutati dal consiglio direttivo e dal comitato editoriale che, di volta in volta, sottoporranno i testi ai *referees*, secondo il criterio del *blind peer review*.

La rivista adotta un modello di condotta e un codice etico ispirati a obiettivi di correttezza e professionalità, che trovano riferimento in quanto stabilito dal Committee on Publication Ethics (COPE). Il codice etico e di condotta della rivista è consultabile su <http://www.edizionicaracol.it/wordpress/codice-etico-lexicon/>

I sommari dei numeri precedenti sono consultabili su <http://www.edizionicaracol.it/wordpress/numeri-lexicon/>

Amministrazione:  
Caracol snc, Piazza Don Luigi Sturzo, 14 - Palermo

In copertina: *Motta Sant'Anastasia. Cimitero di guerra germanico.*

© 2017: by Edizioni Caracol  
Stampa: Photograph srl - Palermo  
Per abbonamenti rivolgersi alla casa editrice Caracol ai seguenti recapiti:  
e-mail: [info@edizionicaracol.it](mailto:info@edizionicaracol.it)  
tel. 091-340011

## SOMMARIO

- 5 *Marco Rosario Nobile*  
**Editoriale**
- 7 *Carmen Pérez de los Ríos*  
**La vis de Sagrera en Castelnuovo**
- 19 *Gaia Nuccio*  
**Il progetto di Juvarra per la scala di Palazzo Spadafora a Messina, analisi e ricostruzione digitale**
- 31 *Federico Fazio*  
**Louis Alexandre Dumontier, Luciano Ali e la chiesa di Santa Lucia alla Badia a Siracusa (1771-1784). Nuove acquisizioni documentarie**
- 41 *Giuseppe Di Benedetto*  
**Die Kammer der Erinnerung. Il cimitero di guerra germanico a Motta Sant'Anastasia di Diez Brandi**
- 49 *DOCUMENTI*
- 51 *Emanuela Garofalo*  
**Un labirinto del tardo Quattrocento nel giardino di Giovan Tomaso Moncada**
- 58 *Sandrine Victor*  
**Jehan de Beaujeu, maçon et expert. Un rapport d'expertise du pont du Tarn à Albi, 1537**
- 62 *Simona Silvia*  
**Una stima dei lavori per la costruzione della chiesa nuova nel complesso abbaziale di San Martino delle Scale**
- 67 *Tiziana Abate*  
**«Il me faudra donc aller plus loin, et comme la Sicile n'a point encore été exploitée je crois que ce serait une assez bonne chose». La Sicilia inedita di Alfred e Paul Normand**



## Editoriale

Colpa è invero, havendo ricevuto la vita di nuovo spenderla inutilmente, consumarla otiosamente; haver nome di vivo, et essere morto, et sepolto nelle antiche usanze, vivere a stampa e non far mutazione...

Carlo Borromeo, *Memoriale ai milanesi*, 1579

*Dodici anni di vita per una rivista sono un traguardo importante; in che modo Lexicon ha contribuito a ridefinire i compiti della storia dell'architettura nel contesto geografico che lentamente continuiamo a circoscrivere?*

*Immaginare un contenitore di studi e di ricerche significava (credo che in parte ancora significhi) prendere posizione, individuare degli antagonisti. Il primo punto da contestare, in parte ormai superato, era il dominio delle storiografie nazionaliste, la concezione che il dibattito dovesse innanzitutto stabilire una compartecipazione e un nuovo equilibrio con le storie e la storiografia italiana. Inevitabilmente i molti passati della Sicilia e del Mediterraneo centrale indicavano direzioni ramificate, ma in genere l'accettazione di una condizione multipolare, composta di centri e di reti, è ormai accettata e sono sempre meno numerosi coloro che guardano con fastidio alle differenze e con sufficienza alle voci fuori dal coro. Il secondo polo, una sorta di corollario, era la più lenta dissoluzione del paradigma centro-periferia, dove la vivacità dei contesti di ricezione (non solo per le resistenze attive o per gli "scarti" teorizzati da Castelnuovo e da Ginzburg) ribaltava spesso le attese storiografiche. In alcuni periodi probabilmente è molto più semplice realizzare opere d'avanguardia nei luoghi considerati superficialmente come periferici. Sin qui Lexicon ha vissuto passaggi, sfumature ed eclissi che ci sembrano più ampi, che individuano nelle demarcazioni, nelle generalizzazioni e nelle gerarchie precostituite i punti fragili del racconto. L'attenzione al dato materiale o al vocabolario del tempo considerato, nello sforzo di evitare l'anacronismo, relegano nella disordinata soffitta delle costruzioni artificiali testi e contributi che dietro le retoriche e la presunta filologia celano solo un disarmante conformismo.*

*Se c'è un ultimo obiettivo che, per una rivista e per il gruppo che la sostiene, merita di essere criticato e disinnescato è proprio quello che si appropria del passato per legittimare banali avventure finanziarie. Le basi esplicative di "Palermo capitale della cultura" o del riconoscimento Unesco per "Palermo arabo-normanna", quando sfiorano la storia dell'architettura, mostrano una inconsistenza e una pochezza di assunti che attinge a un repertorio collaudato e consolatorio (al quale in tempi grami persino il mondo dell'Università appare propenso ad adeguarsi). Non è solo un problema di medioevo, ma questi processi di glorificazione sono comuni anche per tanta architettura moderna e soprattutto contemporanea. Chi si ostina a fare ricerca è attraversato dal dilemma se basta insinuare il dubbio oppure se è diventato necessario agire con maggiore determinazione, porre la rappresentazione davanti a uno specchio. La narrazione del XII secolo isolano come di un'epoca felice, di un momento di incontro civile tra culture diverse è una radicale semplificazione, un'invenzione della borghesia otto-novecentesca e riproporla oggi per i distratti e spesso rampanti pronipoti significa risuonare la stessa musica, girare a vuoto, nutrirsi di falsa rendita e non compiere alcun passo avanti. Chi apprezza San Carlo Borromeo sa quale fosse il suo pensiero sulla colpa più grave per ogni singolo e per ogni società: vivere a stampa e non far mutazione.*